



Dichiarazione de L'Aquila sulla **NON PROLIFERAZIONE**

1. Riconosciamo, come abbiamo fatto al Vertice di Hokkaido Toyako ed in quelli precedenti, che la proliferazione delle armi di distruzione di massa (ADM) e dei relativi vettori continua a rappresentare una sfida globale ed una minaccia importante per la sicurezza internazionale. Siamo determinati a cogliere le presenti opportunità e il nuovo slancio per rafforzare i nostri obiettivi comuni di non proliferazione e disarmo tramite un multilateralismo efficace e decisi sforzi nazionali. Tutti gli Stati devono adempiere appieno ai propri impegni nel campo del controllo degli armamenti, del disarmo e della non proliferazione, previsti dai trattati internazionali e dagli accordi multilaterali pertinenti. L'universalizzazione ed il rafforzamento del sistema di non proliferazione rimangono priorità urgenti. Facciamo appello a tutti gli Stati che non hanno ancora aderito al Trattato sulla Non Proliferazione delle Armi Nucleari (TNP), alla Convenzione sulle Armi Chimiche (CWC) ed alla Convenzione sulle Armi Biologiche e Tossiniche (BTWC) di aderirvi senza ulteriore indugio.
2. Sottolineiamo che il TNP rimane la pietra angolare del sistema di non proliferazione nucleare e il fondamento essenziale per perseguire l'obiettivo del disarmo nucleare, e ribadiamo il nostro pieno impegno nei confronti degli obiettivi e degli obblighi sanciti nei suoi tre pilastri: non proliferazione, usi pacifici dell'energia nucleare e disarmo. Collaboreremo affinché la Conferenza di Riesame del TNP del 2010 possa rafforzare con successo il sistema del Trattato e fissare obiettivi realistici e raggiungibili in tutti e tre i suoi pilastri. Facciamo appello a tutti gli Stati Parte del TNP affinché contribuiscano al processo di riesame con un approccio costruttivo ed equilibrato.
3. La salvaguardie sono uno strumento essenziale per un'efficace attuazione del TNP e dei suoi obiettivi di non proliferazione.



Confermiamo il nostro pieno sostegno all'Agencia Internazionale per l'Energia Atomica (AIEA) ed intendiamo continuare i nostri sforzi affinché l'Accordo sulle Salvaguardie Integrali dell'AIEA ed il Protocollo Aggiuntivo siano universalmente accettati come lo standard delle verifiche. Opereremo anche al fine di fare del Protocollo Aggiuntivo uno standard essenziale nel campo degli accordi sulle forniture nucleari. Facciamo appello a tutti gli Stati che non hanno ancora in vigore un Protocollo Aggiuntivo affinché lo adottino senza ulteriore ritardo, mettendone in pratica al contempo le disposizioni in attesa della ratifica. Faremo in modo che l'AIEA continui a disporre della tecnologia, delle competenze, dell'autorità e delle risorse necessarie per ottemperare alle sue fondamentali responsabilità statutarie. Siamo anche dell'avviso che siano necessarie misure che affrontino il mancato adempimento agli obblighi di non proliferazione, che prevedano conseguenze concrete ed immediate per gli Stati che si ritirano dal TNP avendone violato le disposizioni, compreso l'intervento appropriato del Consiglio di Sicurezza, ed il pieno utilizzo dei poteri ispettivi dell'AIEA che consentano l'accesso a tutte le pertinenti località, informazioni e persone.

4. Accogliamo con favore l'annuncio fatto dal Presidente degli Stati Uniti d'America della sua decisione di perseguire la ratifica del Trattato sul Bando Totale dei Test Nucleari (CTBT) e intensificheremo i nostri sforzi per una rapida entrata in vigore e l'universalizzazione del CTBT, uno dei principali strumenti dell'architettura internazionale di sicurezza e misura chiave di non proliferazione e di disarmo. Al contempo, sollecitiamo tutti gli Stati interessati ad osservare una moratoria sugli esperimenti di armi nucleari o su ogni altra esplosione nucleare.
5. Accogliamo con favore l'adozione da parte della Conferenza del Disarmo di un programma di lavoro per la sua sessione del 2009. Sosteniamo con forza il rapido avvio dei negoziati internazionali su un Trattato che proibisca la produzione di materiale fissile per armi nucleari o altri dispositivi esplosivi nucleari (FMCT), che includa disposizioni sulle verifiche, e facciamo appello a tutti gli Stati interessati affinché dichiarino e rispettino una moratoria sulla produzione di questi materiali. Salutiamo il fatto che gli Stati militarmente nucleari tra i membri del G8 abbiano già decretato tale moratoria. Agiremo per



riprendere prima possibile le attività all'interno della Conferenza del Disarmo.

6. Siamo impegnati a realizzare un mondo più sicuro per tutti ed a creare le condizioni per un mondo senza armi nucleari, in linea con gli obiettivi del TNP. Accogliamo con favore le misure di disarmo nucleare attuate finora dagli Stati militarmente nucleari tra i membri del G8. Salutiamo la Dichiarazione Congiunta del Presidente della Federazione Russa e del Presidente degli Stati Uniti d'America del 1 aprile 2009, il loro Accordo Congiunto firmato il 6 Luglio 2009, e la loro intenzione di concludere un accordo giuridicamente vincolante per sostituire il Trattato START prima della sua scadenza nel dicembre 2009. Facciamo appello a tutti gli Stati affinché intraprendano ulteriori passi nel disarmo nucleare e adottino una maggiore trasparenza.
7. Riaffermiamo il diritto inalienabile di tutti gli Stati Parte del TNP all'uso dell'energia nucleare per scopi pacifici, nel rispetto dei loro obblighi derivanti dal Trattato; il rispetto di tali obblighi, insieme ad efficaci meccanismi di verifica, non è di ostacolo all'utilizzo dell'energia nucleare ma, piuttosto, può facilitarne lo sviluppo e l'utilizzo sicuro come fonte energetica. Siamo impegnati a promuovere la non proliferazione, le salvaguardie e la sicurezza nucleare in cooperazione con l'AIEA e salutiamo con favore le nuove iniziative nei paesi che si affacciano all'energia nucleare riguardanti l'istruzione e la formazione, così come la "capacity building" nei settori sopramenzionati. Incoraggiamo il lavoro svolto dall'AIEA sugli approcci multilaterali al ciclo del combustibile nucleare, comprese le garanzie della fornitura di combustibile, come strumenti efficaci per soddisfare la domanda in espansione di servizi del combustibile nucleare tenendo al contempo conto dell'interesse globale a ridurre al minimo il rischio di proliferazione. A questo proposito, apprezziamo il lavoro in corso presso il Centro Internazionale per l'Arricchimento dell'Uranio di Angarsk a direzione russa, e salutiamo con favore i progressi realizzati per l'istituzione di una Banca del Combustibile Nucleare sotto l'egida dell'AIEA, la proposta della Russia di garantire le forniture di uranio a basso arricchimento e l'ulteriore sviluppo del Progetto tedesco di una Riserva Multilaterale per l'Arricchimento. Prendiamo anche nota di altre iniziative, tra cui la proposta del Giappone per un Sistema di Accordi dell'AIEA Volti ad



Assicurare la Fornitura di Combustibile Nucleare, la proposta britannica per una garanzia politica di non interferenza nella esecuzione dei contratti nucleari commerciali e la riserva degli Stati Uniti di combustibile nucleare derivato da materiale proveniente dalle proprie scorte di sicurezza.

8. Per ridurre i rischi di proliferazione associati alla diffusione degli impianti, delle attrezzature e della tecnologia per l'arricchimento ed il riprocessamento, salutiamo con favore i progressi che si continuano a realizzare in seno al Gruppo di Fornitori Nucleari (NSG) su meccanismi per rafforzare i controlli sui trasferimenti di prodotti e tecnologie per l'arricchimento ed il riprocessamento. Pur prendendo nota del fatto che l'NSG non ha ancora raggiunto un consenso su tale questione, riteniamo che le discussioni del NSG abbiano prodotto delle proposte utili e costruttive contenute nel "clean text" del NSG messo a punto nella riunione del 20 novembre 2008 del Gruppo Consultivo. In attesa del completamento dei lavori da parte del NSG, conveniamo di attuare tale testo a titolo nazionale per il prossimo anno. Sollecitiamo l'NSG ad accelerare i propri lavori ed a raggiungere rapidamente un consenso entro l'anno in corso per consentire l'attuazione generalizzata di un meccanismo rafforzato sui trasferimenti di impianti, apparecchiature e tecnologie per l'arricchimento ed il riprocessamento.
9. Riconosciamo il ruolo chiave del Consiglio di Sicurezza dell'ONU nell'affrontare le sfide della proliferazione e le conseguenze del mancato rispetto degli obblighi in tale settore. Facciamo appello a tutti gli Stati affinché attuino appieno la Risoluzione 1540 del Consiglio di Sicurezza che mira ad impedire che attori non statuali possano acquisire ADM, i loro vettori ed i relativi materiali. Sosteniamo il Comitato 1540 nell'adempimento del suo nuovo mandato. Incoraggiamo tutti gli Stati a partecipare in maniera attiva alla revisione globale dello stato di attuazione della Risoluzione ed a contribuire al suo successo.
10. Salutiamo con favore i progressi realizzati nell'applicazione della CWC e della BTWC e sottolineiamo l'importanza vitale di un'attuazione piena ed efficace di entrambe le Convenzioni.



11. Ribadiamo il nostro impegno unanime ad operare a favore di una soluzione diplomatica, globale e pacifica della questione nucleare iraniana e sosteniamo con vigore gli sforzi in corso per risolverla attraverso il negoziato. Sollecitiamo l'Iran a sfruttare l'attuale finestra di opportunità per impegnarsi con la comunità internazionale in uno spirito di rispetto reciproco e a rispondere in maniera positiva alle offerte che gli sono state avanzate, al fine di pervenire ad una soluzione negoziata che tenga conto degli interessi dell'Iran oltre che delle preoccupazioni della comunità internazionale. Nel riconoscere ancora una volta che l'Iran ha diritto ad un programma nucleare per scopi civili ai sensi del TNP, sottolineiamo che l'Iran ha la responsabilità, come ribadito dalle Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza, di ripristinare la fiducia nella natura esclusivamente pacifica delle sue attività nucleari, consentendo l'avvio di una cooperazione fruttuosa e su ampia scala con il G8 e con altri paesi.

I rischi di proliferazione posti dal programma nucleare iraniano continuano ad essere motivo di grave preoccupazione. Sollecitiamo l'Iran a rispettare le pertinenti Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza e a cooperare pienamente con l'AIEA fornendo all'Agenzia l'accesso e le informazioni richiesti per risolvere le questioni sollevate nei Rapporti del Direttore Generale dell'AIEA.

12. Condanniamo nei termini più risoluti l'esperimento nucleare condotto dalla Repubblica Popolare Democratica di Corea (DPRK) il 25 maggio 2009, che costituisce flagrante violazione delle pertinenti Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza. Tale esperimento mina la pace e la stabilità nella regione ed al di fuori di essa. A questo proposito, salutiamo con favore la Risoluzione 1874 del Consiglio di Sicurezza ONU del 12 giugno 2009, che rappresenta la chiara e forte volontà della comunità internazionale. Condanniamo anche il lancio di missili balistici condotto nell'aprile 2009 dalla DPRK, che contravviene alla Risoluzione 1718 del CdS. Continuiamo a sollecitare la DPRK a rispettare le Risoluzioni 1695, 1718 e 1874 del CdS, a non condurre ulteriori esperimenti nucleari o altri lanci con l'utilizzo di tecnologia balistica, e ad abbandonare tutte le armi nucleari ed i programmi nucleari esistenti, oltre che i programmi sui missili balistici, in maniera completa, verificabile ed irreversibile. Esigiamo dalla DPRK che torni al pieno rispetto degli obblighi del TNP e delle salvaguardie dell'AIEA. Facciamo appello alla DPRK affinché torni



immediatamente e senza condizioni ai Colloqui a Sei (Six Party Talks) e ribadiamo il nostro forte sostegno ad una loro rapida ripresa ed alla piena attuazione della Dichiarazione Congiunta del 19 settembre 2005, compresa la risoluzione di tutte le questioni ancora in sospeso che destano preoccupazione.

13. La minaccia che i terroristi acquisiscano armi di distruzione di massa continua ad essere causa di profonda preoccupazione. Siamo determinati a continuare a lavorare insieme per garantire che i terroristi non abbiano mai accesso a queste armi ed ai relativi materiali. Esprimiamo interesse per gli sviluppi dell'iniziativa annunciata dal Presidente degli Stati Uniti d'America relativa ad un nuovo sforzo internazionale per mettere in sicurezza tutto il materiale nucleare vulnerabile esistente nel mondo. Promuoveremo ulteriormente l'Iniziativa Globale per Combattere il Terrorismo Nucleare (GICNT), che svolge un ruolo importante nello sviluppo della capacità dei suoi partecipanti di affrontare questa minaccia globale su base determinata e sistematica, in conformità con quanto previsto dalla legislazione nazionale e dagli obblighi internazionali.
14. Manteniamo il nostro sostegno all'Iniziativa di Sicurezza contro la Proliferazione (PSI), che svolge un ruolo importante nel prevenire e contrastare la proliferazione delle armi di distruzione di massa, dei loro vettori e dei relativi materiali. Riconosciamo i progressi nella lotta al finanziamento delle attività di proliferazione ed il ruolo del Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale (GAFI).
15. Continueremo a sostenere l'importanza del Codice di Condotta dell'Aja contro la Proliferazione dei Missili Balistici (HCoC), promuovendone l'universalizzazione e la piena attuazione. A questo riguardo, siamo incoraggiati dagli sviluppi positivi emersi nella riunione annuale dell'HCoC del 2009 e siamo fiduciosi nel fatto che tutti gli Stati sottoscrittori rispetteranno appieno e prontamente i loro impegni. Facciamo appello a tutti gli Stati che non hanno sottoscritto il Codice a farlo senza ulteriore ritardo.
16. Il Partenariato Globale contro la Diffusione delle Armi e dei Materiali di Distruzione di Massa, lanciato nel 2002 a Kananaskis, è diventato



un'iniziativa di successo su larga scala per rafforzare la sicurezza internazionale. In parallelo all'attuazione dei progetti prioritari in corso in Russia ed Ucraina, per i quali riconfermiamo appieno i nostri impegni, stiamo discutendo le opzioni per l'ulteriore espansione del Partenariato, coinvolgendo nuovi partecipanti potenziali, compresi i paesi della Comunità degli Stati Indipendenti che abbiano accettato i Principi e le Linee Guida di Kananaskis.

Il G8 è anche pronto ad includere nuovi settori di cooperazione in aree in cui sono maggiori i rischi di terrorismo e proliferazione. Per prevenire, in particolare tramite la collaborazione con gli scienziati, la proliferazione globale delle conoscenze sulle armi di distruzione di massa, accogliamo con favore le Raccomandazioni per un approccio coordinato in questo settore.

17. Per quanto riguarda la sicurezza nucleare, riconosciamo i progressi realizzati sin dall'ultimo Vertice nei progetti in corso presso il sito di Chernobyl e, nel prendere nota del fatto che saranno necessarie risorse finanziarie aggiuntive per il loro completamento, riaffermiamo il nostro impegno ad intraprendere sforzi congiunti con l'Ucraina per mettere l'impianto in una situazione stabile e sicura dal punto di vista ambientale.